

Bosco di notte

a cura di Luther Blissett e Titta Iadicicco



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2005

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli
o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Accade a tutti, prima o poi, di smarrirsi. Certo, non ci sono più selve né giardini né castelli di maghi in cui incrociare i destini. Può capitare, più discretamente, di perdersi nei corridoi della propria casa, sotto le lenzuola o la doccia, mentre dalla tv un giornalista, uno dei tanti, ci ricorda che Marcello Dell'Utri ha presentato il *Monarchia* di Dante o che mettere una taglia è azione legittima, nonché encomiabile. Come quando manca la corrente, e inutilmente cerchiamo nel buio l'interruttore che ci renda di nuovo visibili le cose, e noi stessi, mentre, per un sortilegio, nel buio, solo lo schermo televisivo continua ad emettere colori e suoni e a ripeterci che questo è il migliore dei mondi possibili. Occorrerebbe un Virgilio che ci desse una mano e ci indicasse a quale altro viaggio affidarci per rimediare allo smarrimento. Ma inutile cercarne, di maestri, di questi tempi e in questi luoghi. Se ce ne sono, saranno famosi, ma domani, mentre è qui ed ora, che ne abbiamo bisogno. Così che restiamo soli: con la nostra memoria, con la nostra assenza di futuro, con le cose che un giorno abbiamo lette, e che solo possono indicarci la traccia da seguire: briciole da Hansel e Gretel, prima che anche queste se le mangino gli uccelli. Per tornare all'isola dove nessuno ci riconoscerà, per avere di nuovo selve e giardini e castelli di maghi in cui incrociare i destini.

Tommaso d'Aquino

Utrum seditio sit semper mortale peccatum

dalla Summa theologica (Secunda pars secundae partis)

Quaestio XLII, articulus II

... regimen tyrannicum non est iustum, quia non ordinatur ad bonum commune, sed ad bonum privatum regentis... Et ideo perturbatio huius regiminis non habet rationem seditionis, nisi forte quando sic inordinate perturbatur tyranni regimen quod multitudo subiecta maius detrimentum patitur ex perturbatione consequenti quam ex tyranni regimine. Magis autem tyrannus seditiosus est, qui in populo sibi subiecto discordias et seditiones nutrit, ut tutius dominari possit. Hoc enim tyrannicum est, cum sit ordinatum ad bonum proprium praesidentis cum multitudinis nocumento.

Il regime tirannico non è giusto, perché non è ordinato al bene comune, ma al bene privato di chi comanda... Pertanto il capovolgimento di questo regime non ha le caratteristiche della sedizione (tranne forse quando il regime del tiranno viene sconvolto in una maniera così confusa che la moltitudine dei sudditi soffre più danni dalla confusione che ne consegue che non per il regime del tiranno stesso). Il tiranno anzi è molto di più causa di sedizione, lui che nel popolo che gli è soggetto nutre discordie e sedizioni per poter dominare più tranquillamente. Questo infatti è tipico del tiranno, essendo ordinato al bene proprio di chi comanda, con danno per la moltitudine.

Trad. di Emilio Piccolo